



# *Università degli Studi di Messina*

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Seduta del 23.03.2013 (ore 9,45)**

\*\*\*\*\*

Sono presenti il Magnifico Rettore, Prof. Francesco Tomasello (fino alle ore 12,15) Presidente; la Prof.ssa Rita De Pasquale, Pro Rettore vicario; i Proff. Giuseppe Carini, Ada Trovato, rappresentanti dei Professori di I fascia; i Proff. Stefano Irato, Rosa Santoro, rappresentanti dei Ricercatori; l'Avv. Giuseppe Merlino (fino alle ore 12,30), rappresentante della Provincia Regionale di Messina; l'Avv. Alessandro Anastasi, rappresentante del Comune di Messina; il Dott. Domenico Tromba, rappresentante della Provincia di Reggio Calabria (fino alle ore 11,10); i Sigg. Dario Agnello, Danilo Merlo, Alberto Pentimalli (fino alle ore 12,35), rappresentanti degli studenti; il Prof. Francesco De Domenico, Dirigente Generale dell'Ateneo, Segretario.

Assenti giustificati il Prof. Nicola Aricò, rappresentante dei Professori di II fascia.

Assenti il Prof. Maurizio Lanfranchi, rappresentante dei Professori di II fascia; il Sig. Domenico Carnevale ed il Dott. Simone Paratore, rappresentanti del personale tecnico amministrativo; la Dott.ssa Margherita Sanfilippo, su delega del Direttore Regionale delle Entrate, per la sezione staccata di Messina, in rappresentanza del Governo.

E' presente il Dott. Domenico Santamaura (fino alle ore 12,30), componente il Collegio dei Revisori dei Conti.

La seduta è valida ai sensi dell'art. 50 - comma 1 - dello Statuto di Autonomia dell'Università.

Sono, altresì, presenti la Sig.ra Elvira Santoro, Responsabile del Settore Segreteria Consiglio di Amministrazione e la Sig.ra D. Vinti, che coadiuvano il Direttore Generale nella verbalizzazione.

Risulta, inoltre, presente, la Dott.ssa Maria Ordile, Responsabile dell'Area Organi Collegiali, servizi amministrativi e documentali.

\*\*\*\*

**III - LEGGE 6 NOVEMBRE 2012 N. 190 - "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE":**

- a) Nomina responsabile della prevenzione della corruzione;
- b) Piano di prevenzione della corruzione.

	<i>Struttura / RPA</i>	<i>Visto</i>
<b>Struttura proponente</b>	<b>Dirigente Generale</b>	
<b>Struttura interessata esecuzione</b>	<b>Direzione Generale</b>	
<b>Altre strutture interessate</b>		

Il Direttore Generale, Prof. De Domenico, comunica al Consiglio di Amministrazione che la legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) ha introdotto varie misure finalizzate alla prevenzione della corruzione prevedendo, tra l'altro, la nomina di un "Responsabile della prevenzione della corruzione" e l'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione, da parte di ciascuna amministrazione pubblica.

Il termine previsto per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, in sede di prima applicazione, è fissato al 31 marzo 2013. A regime, il Piano deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico dell'amministrazione, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, e trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica. Le amministrazioni pubbliche, per l'adozione del Piano triennale, devono seguire gli indirizzi e criteri contenuti nel Piano nazionale anticorruzione, che ancora non è stato adottato.

Infatti, la suddetta legge individua dei soggetti competenti in ambito nazionale per la repressione della corruzione, l'Autorità nazionale anticorruzione - incarico che viene attribuito alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità (CIVIT) - e il Dipartimento della Funzione Pubblica e prevede l'approvazione di un Piano nazionale anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale appositamente istituito e

disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ed approvato dalla CIVIT. Il Comitato interministeriale ha adottato solo in data 13 marzo 2013 le linee di indirizzo per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Pertanto, per l'adozione del Piano triennale, nonostante sia previsto il termine del 31 marzo 2013, si deve attendere la predisposizione e la successiva adozione del Piano nazionale anticorruzione parte degli organi competenti.

Anche la "segreteria anticorruzione" del Dipartimento della Funzione Pubblica, contattata telefonicamente in questi giorni, ha confermato che per l'adozione del Piano triennale si deve attendere la pubblicazione del Piano nazionale anticorruzione.

Invece, il "Responsabile della prevenzione della corruzione" deve essere già individuato.

Infatti il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, ha fornito chiarimenti e indicazioni utili per l'individuazione del "Responsabile della prevenzione della corruzione" e ha affermato che, nelle more della definizione dei documenti da elaborare a livello nazionale (linee guida, Piano Nazionale Anticorruzione) è necessario procedere alla tempestiva nomina del "Responsabile della prevenzione della corruzione", soggetto incaricato dalla legge a proporre il Piano di prevenzione della corruzione e a monitorarne l'applicazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di proporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e verificare l'attuazione del Piano e l'effettiva rotazione degli incarichi; individua, inoltre, il personale da inserire in percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità. Per lo stesso Responsabile sono previste sanzioni, sia in caso venga commesso, all'interno dell'amministrazione,

un reato di corruzione, sia nel caso di ripetute violazioni del Piano e di omesso controllo.

Infine, il Responsabile della prevenzione della corruzione deve pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione sui risultati dell'attività svolta.

La legge prevede che il responsabile sia scelto "di norma" tra i dirigenti di prima fascia, dall'organo di indirizzo politico dell'amministrazione, pertanto negli atenei il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione dovrebbe, di norma, essere attribuito al Direttore Generale, anche se parecchi Atenei per garantire la continuità dell'esercizio della funzione hanno designato dirigenti di II fascia di ruolo. Nel nostro Ateneo, al momento, sono in servizio solo due dirigenti a tempo indeterminato: il Dirigente UnimeSport ed il Dirigente Appalti, servizi e patrimonio, entrambi si occupano di appalti e acquisizioni di beni e servizi e, pertanto, al momento, non appare opportuno attribuire agli stessi tale incarico. La durata della designazione, di norma, avrà la stessa durata dell'incarico dirigenziale cui la nomina accede.

Al termine della relazione del Prof. De Domenico, si apre una breve discussione, a conclusione della quale,

#### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

UDITA la relazione del Direttore Generale;

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, in particolare i commi da 7 a 14 dell'art. 1, che prevedono la nomina di un "Responsabile della prevenzione della corruzione" e l'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;

VISTA *la circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 1 del 25 gennaio 2013;*

VISTE le "Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (d.p.c.m. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTI gli artt. 11 e 15 del decreto legislativo n. 150/2009 che disciplinano il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

VISTO lo schema-tipo per la redazione del Piano triennale predisposto dall'Ufficio Studi del CODAU (Convegno permanente dei Direttori Amministrativi e Dirigenti delle Università Italiane);

VISTA la delibera del Senato Accademico del 22.3.2013;  
all'unanimità

#### **DELIBERA**

di nominare il Prof. Francesco De Domenico, Direttore Generale dell'Ateneo, Responsabile della prevenzione della corruzione.

Dopo l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione predisporrà, seguendo gli indirizzi e criteri contenuti nel suddetto Piano, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, e proporrà la sua approvazione al Consiglio di Amministrazione. Il suddetto Piano avrà la finalità di individuare le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevedere, per le stesse attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Inoltre, il Piano avrà la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere e potrà individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verificherà l'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, l'effettiva rotazione degli incarichi e individuerà il personale da inserire in percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

**La presente delibera è approvata seduta stante.**

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, positioned below the text of the resolution.